

PAKISTAN: vietato scrivere Gesù negli SMS



Qualche giorno fa, l'Autoregola di Gesù Cristo telecomunicazioni del Pakistan ha ordinato a

Il Pakistan è un paese profondamente islamico, in cui i cristiani, come sapete, sono oggetto di discriminazione e persecuzione anche brutale, ma è comunque pazzesco pensare che addirittura le autorità abbiano accostato Gesù a termini osceni, pornografici e violenti. Eppure la percezione di sempre più musulmani devoti in Pakistan è proprio questa: **i cristiani sono un insulto, così come è una vergogna per il paese il loro Salvatore Gesù**

.Tale provvedimento ha scatenato la reazione delle Chiese cristiane e delle organizzazioni per i diritti umani, pronte a inondare i tribunali di ricorsi; a ciò si è aggiunta la valanga di lamentele degli operatori telefonici e della popolazione stessa che fa larghissimo uso di telefonini e non vuole essere censurata persino negli sms. Ecco dunque che arriva puntuale

la marcia indietro delle autorità

: la censura è ritirata, anzi forse solo ridimensionata a una dozzina di parole, tra le quali si spera non vi sia ancora il nome di Gesù. Il punto è che

questo paese cede visibilmente sotto la pressione dell'islamismo radicale

e degli attentati dei talebani legati ad Al Qaida, mostrandosi dunque incapace di arginare questa avanzata intollerante e violenta. I cristiani patiscono sempre di più questa virata islamico-radicalista del paese (ricordiamo che sono stati uccisi il ministro cristiano cattolico Batthi e il governatore Taseer, entrambi impegnati per abolire la legge contro la blasfemia, arma legale usata contro i cristiani).

Potremmo segnalarvi continue violenze contro i cristiani pakistani, l'ultima in ordine di tempo risale a qualche giorno fa a Karachi, la città più popolosa del Pakistan, dove *Jameel Saawan*, cristiano impegnato nella diffusione del messaggio di Cristo tra i concittadini,

è stato vittima di un agguato in stile terroristico

. Fuori dal suo negozio, un uomo in moto lo ha avvicinato e raggiunto con 2 colpi di arma da fuoco, uno dei quali in pieno volto. Jameel aveva ricevuto minacce, anche per via di un progetto di avviare un'associazione che sostenesse i cristiani poveri in una particolare zona di Karachi.

I cristiani in Pakistan sono oggetto di continua persecuzione, ciò pone il paese all'undicesimo posto della lista dei paesi in cui esiste la persecuzione (WWList): questa deriva dalle istituzioni, sempre più influenzate dall'islam più radicale, preoccupa tutti. Soprattutto i cristiani pakistani.

FONTE: [PORTE APERTE](#)